

## CON GRANDE GENTILEZZA PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI



Allegato all'articolo di M. Rosaria Attanasio, [Con grande gentilezza](#) - gennaio 2020



### INTRODUZIONE GENERALE

I testi della preghiera, per il 2020, sono stati preparati da diverse Chiese cristiane di Malta. Questo piccolo Stato si trova al crocevia di varie civiltà, culture e religioni. La storia del cristianesimo, in questa piccola isola, risale ai tempi degli Apostoli e, in particolare, a san Paolo, l'Apostolo delle genti, che vi giunge nel 60 d.C., a seguito del naufragio della nave, diretta a Roma, causato da una tumultuosa tempesta. Un memorabile episodio tramandato negli Atti degli Apostoli (capp. 27-28). «Coraggio, amici! ho fiducia in Dio» (At 27,25), così Paolo incoraggia e sostiene i passeggeri. Per la provvidenza di Dio non solo essi si salvano, ma la fede cristiana raggiunge l'isola tramite l'Apostolo, che vi compie numerose guarigioni. Per questo, ogni anno, il 10 febbraio a Malta si celebra la «Festa del naufragio dell'Apostolo Paolo».

### «Ci trattarono con gentilezza»

Preghiere e riflessioni focalizzano l'ospitalità degli abitanti di Malta verso i 276 naufraghi. Una storia di divina provvidenza e di umana accoglienza. L'amore e il rispetto che ci mostriamo vicendevolmente mentre preghiamo per l'unità, diventi accoglienza per i migranti di oggi e per i poveri, così da superare l'indifferenza e poter essere testimoni dell'amorevole provvidenza di Dio.

### Unità e ospitalità

L'ospitalità è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità fra i cristiani. Essa è svelata non soltanto tramite l'ospitalità fra noi, ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, cultura e fede.

## 1. UNITI DA DIO PROVVIDENTE

Preparare: Bibbia aperta, cero acceso, barca, fogli di carta per costruire le barchette, grande foglio azzurro a terra; sussidi multimediali.

**Canto: Come tu nel Padre** (Autori vari, Rendiamo grazie, Paoline).

Come tu nel Padre e il Padre in te  
rendici perfetti nell'unità.

la comunione sia gioia perfetta. **Rit.**

Manda su noi il tuo Spirito Santo:  
la nostra vita sarà rinnovata. **Rit.**

Dissipa liti, discordie e contese:  
regni nei cuori l'amore sincero. **Rit.**

La tua parola sia luce alla Chiesa,  
a tutto il mondo riveli il tuo amore. **Rit.**

Abbi pietà e perdona il tuo popolo:  
tu l'hai redento con sangue prezioso. **Rit.**

Il pane e il vino sian segno di pace,

Splenda su noi il tuo volto Signore,  
e resti salda la nostra speranza. **Rit.**

**Preghiera: Invocazioni allo Spirito Santo**

**T. Vieni, Santo Spirito!** (in canto)

C. Spirito di amore, scendi su questa assemblea e vieni ad abitare in noi. **Rit.**

C. Spirito di unità, mostraci la via verso l'unità dei cristiani. **Rit.**

C. Spirito di ospitalità, insegnaci ad essere accoglienti. **Rit.**

C. Spirito di compassione, infondi in noi un atteggiamento di rispetto verso tutti. **Rit.**

C. Spirito di speranza, liberaci da quanto ostacola il nostro cammino ecumenico. **Rit.**

### Introduzione

C. Carissimi siamo qui riuniti per pregare per l'unità fra i cristiani e la riconciliazione nel mondo. Le divisioni fra cristiani esistono da molti secoli, sono causa di grande dolore e sono contrarie alla volontà di Dio. Noi crediamo nel potere della preghiera e, assieme ai cristiani sparsi nel mondo, eleviamo la nostra supplica, impegnandoci a superare ogni separazione.

Quest'anno il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, scelto dalle Chiese di Malta, è: «**Ci trattarono con gentilezza**», in ricordo dell'accoglienza dei maltesi a Paolo e compagni, vittime di un naufragio, durante il viaggio verso Roma

**Gesto / 1:** Si portano processionalmente e si depongono in un luogo predisposto: la Bibbia aperta, segno della parola di Dio, che ci orienta all'unità e all'ospitalità; un cero acceso, simbolo di Gesù-Luce che elimina le tenebre delle divisioni e dell'indifferenza e ci dona la sua luce; la barca, simbolo del naufragio e dell'accoglienza, della Chiesa e del viaggio verso l'unità.

### Proclamazione della Parola

G. Il brano degli Atti proposto narra del fortunoso viaggio per mare dell'apostolo Paolo. La barca è anche il simbolo del viaggio, a volte tempestoso, che i cristiani intraprendono insieme verso l'unità.

Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.  
Alleluia. **Rit.**

Riflessione del celebrante o del catechista.

**Gesto / impegno:** Si consegna il cartoncino - vela a ognuno. I partecipanti sono invitati a scrivere su di esso un impegno concreto che ciascuno si assume per donare sostegno e conforto a qualche fratello o sorella.



### Benedizione e invio ad annunciare il Vangelo

C. Siamo qui riuniti insieme come cristiani e testimoni di Gesù Cristo, che anelano all'unità: impegniamoci sempre attivamente e con convinzione, per raggiungere questa comune meta.

Pausa di preghiera silenziosa.

I responsabili delle Chiese presenti si uniscono per proclamare insieme la preghiera di benedizione.

C. Dio Padre, che ci ha chiamati dall'oscurità alla luce, ci renda portatori della luce divina.  
**T. Amen.**

C. Dio Figlio, che ci ha redento con il suo Sangue prezioso, ci doni la forza per seguire il suo esempio di servizio al prossimo.  
**T. Amen.**

C. Dio Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, ci rafforzi nell'affrontare i naufragi della vita e ci conduca verso l'approdo della salvezza.  
**T. Amen.**

C. Dio misericordioso e potente, Padre e Figlio e Spirito Santo ci benedica e ci protegga ora e sempre.  
**T. Amen.**

T. Noi salperemo insieme per annunciare le meraviglie dell'amore di Dio. Amen! Alleluia!  
**Amen!**

**Canto: *Canta e cammina*** (Ivi)

### Attività ecclesiale

È bene partecipare agli incontri di preghiera per l'unità dei cristiani, che la parrocchia o la diocesi organizza in loco. I ragazzi possono coinvolgersi, preparando e leggendo una o più intenzioni di preghiera.

corde dei timoni, spiegarono la vela maestra e, spinti dal vento, si mossero verso la spiaggia. Ma incapparono in una secca e la nave si incagliò: mentre la prua, arenata, rimaneva immobile, la poppa si sfasciava sotto la violenza delle onde. I soldati presero la decisione di uccidere i prigionieri, per evitare che qualcuno fuggisse a nuoto; ma il centurione, volendo salvare Paolo, impedì loro di attuare questo proposito. Diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiunsero terra; poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.

Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo. [...]

Là vicino vi erano i possedimenti appartenenti al governatore dell'isola, di nome Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. Avvenne che il padre di Publio giacesse a letto, colpito da febbri e da dissenteria; Paolo andò a visitarlo e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che avevano malattie accorrevano e venivano guariti. Ci colmarono di molti onori e, al momento della partenza, ci rifornirono del necessario.

#### Salmo 146 [145], 1-10

**Rit. Signore, liberaci e accogliaci.**

Loda il Signore, anima mia:  
loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito e ritorna alla terra:  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni. **Rit.**

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,  
che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene. **Rit.**

che rimane fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati. **Rit.**

Il Signore libera i prigionieri,  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi. **Rit.**

*Si suggerisce una proclamazione attenta e solenne del brano, dividendo i ruoli tra un gruppo di lettori, o realizzandola in una drammatizzazione, oppure valorizzando sussidi multimediali.*

#### Dal libro degli Atti degli Apostoli (At 27,18 - 28,10)

Eravamo sbattuti violentemente dalla tempesta e il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico; il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave. Da vari giorni non comparivano più né sole né stelle e continuava una tempesta violenta; ogni speranza di salvarci era ormai perduta.

Da molto tempo non si mangiava; Paolo allora, alzatosi in mezzo a loro, disse: "Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave. Mi si è presentato infatti questa notte un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo, e mi ha detto: "Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare, ed ecco, Dio ha voluto conservarti tutti i tuoi compagni di navigazione". Perciò, uomini, non perdetevi di coraggio; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato detto. Dovremo però andare a finire su qualche isola".

Come giunse la quattordicesima notte da quando andavamo alla deriva nell'Adriatico, verso mezzanotte i marinai ebbero l'impressione che una qualche terra si avvicinava. Calato lo scandaglio, misurarono venti braccia; dopo un breve intervallo, scandagliando di nuovo, misurarono quindici braccia. Nel timore di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, aspettando con ansia che spuntasse il giorno. Ma, poiché i marinai cercavano di fuggire dalla nave e stavano calando la scialuppa in mare, col pretesto di gettare le ancore da prua, Paolo disse al centurione e ai soldati: "Se costoro non rimangono sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo". Allora i soldati tagliarono le gómene della scialuppa e la lasciarono cadere in mare.

Fino allo spuntare del giorno Paolo esortava tutti a prendere cibo dicendo: "Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell'attesa, senza mangiare nulla. Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto". Detto questo, prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. Tutti si fecero coraggio e anch'essi presero cibo. Sulla nave eravamo complessivamente duecentosettantasei persone. Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave gettando il frumento in mare.

Quando si fece giorno, non riuscivano a riconoscere la terra; notarono però un'insenatura con una spiaggia e decisero, se possibile, di spingervi la nave. Levarono le ancore e le lasciarono andare in mare. Al tempo stesso allentarono le corde dei timoni, spiegarono la vela maestra e, spinti dal vento, si mossero verso la spiaggia. Ma incapparono in una secca e la nave si incagliò: mentre la prua, arenata, rimaneva immobile, la poppa si sfasciava sotto la violenza delle onde. I soldati presero la decisione di uccidere i prigionieri, per evitare che qualcuno fuggisse a nuoto; ma il centurione, volendo salvare Paolo, impedì loro di attuare questo proposito. Diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiunsero terra; poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.

Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo. Mentre Paolo raccoglieva un fascio

di rami secchi e lo gettava sul fuoco, una vipera saltò fuori a causa del calore e lo morse a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli abitanti dicevano fra loro: "Certamente costui è un assassino perché, sebbene scampato dal mare, la dea della giustizia non lo ha lasciato vivere". Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non patì alcun male. Quelli si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo ma, dopo avere molto atteso e vedendo che non gli succedeva nulla di straordinario, cambiarono parere e dicevano che egli era un dio.

Là vicino vi erano i possedimenti appartenenti al governatore dell'isola, di nome Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. Avvenne che il padre di Publio giacesse a letto, colpito da febbri e da dissenteria; Paolo andò a visitarlo e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che avevano malattie accorrevano e venivano guariti. Ci colmarono di molti onori e, al momento della partenza, ci rifornirono del necessario.

Salmo 107 [106], 8-9.19-22.28-32

**Rit. Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.**

Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
perché ha saziato un animo assetato,  
un animo affamato ha ricolmato di bene. **Rit.**

Nell'angustia gridarono al Signore,  
ed egli li salvò dalle loro angosce.  
Mandò la sua parola, li fece guarire  
e li salvò dalla fossa. **Rit.**

Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini.  
Offrano a lui sacrifici di ringraziamento,  
narrino le sue opere con canti di gioia. **Rit.**

Nell'angustia gridarono al Signore,  
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.  
La tempesta fu ridotta al silenzio,  
tacquero le onde del mare. **Rit.**

Al vedere la bonaccia essi gioirono,  
ed egli li condusse al porto sospirato.  
Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini. **Rit.**

Lo esaltino nell'assemblea del popolo,  
lo lodino nell'adunanza degli anziani. **Rit.**

*Riflessione del celebrante o del catechista.*

2L. O Dio ricco di grazia, insegnaci a tenere fisso il nostro sguardo su Gesù Cristo, tuo Figlio, vera Luce del mondo.

**T. Ascoltaci e donaci luce.**

3L. O Dio ricco di grazia, rafforza la nostra fiducia nella tua provvidenza quando ci sentiamo sopraffatti dalle tempeste e dalle difficoltà della vita.

**T. Ascoltaci e donaci speranza.**

4L. O Dio ricco di grazia, trasforma le nostre separazioni in armonia, e la nostra diffidenza in reciproca accoglienza.

**T. Ascoltaci e donaci fiducia.**

5L. O Dio ricco di grazia, smantella le barriere che non ci permettono di accogliere le sorelle e i fratelli che sono nel pericolo o nel bisogno.

**T. Ascoltaci e donaci capacità di ospitalità.**

**Padre nostro**

**Gesto / impegno:** *Si consegna il cartoncino - remo a ognuno. I partecipanti sono invitati a scrivere sul «remo» una frase del Vangelo, da fotografare e inviare tramite lo smartphone ad amici e familiari, perché illumini e dia coraggio.*

## 4. OSPITALITÀ: ACCOGLIERE CON GENTILEZZA

*Durante il canto si porta in processione: icona della Chiesa, cero acceso, cartoncini a forma di vela per tutti.*

**Canto:** *Come tu nel Padre* (pag. 2)

**Preghiera:** *Invocazioni allo Spirito Santo* (pag. 2)

### Introduzione

G. Dopo l'esperienza traumatica e i conflitti durante la tempesta in mare aperto, i gesti concreti di solidarietà degli isolani sono percepiti dai naufraghi come una inusuale gentilezza.

Quando noi dimostriamo amorevole accoglienza verso coloro che sono deboli o privati di tutto, lasciamo che il nostro cuore batta all'unisono con il cuore di Dio, nel quale i poveri hanno un posto speciale.

Accogliere «gli stranieri» – persone di altre culture o fedi, immigrati o rifugiati – significa sia amare Gesù, sia amare come lui ama, così da raggiungere, con l'amore di Dio, che abbraccia tutti, anche coloro che ci è difficile amare.

### Proclamazione della Parola

**Dagli Atti degli Apostoli** (At 27,20-26)

Quando si fece giorno, non riuscivano a riconoscere la terra; notarono però un'insenatura con una spiaggia e decisero, se possibile, di spingervi la nave. Levarono le ancore e le lasciarono andare in mare. Al tempo stesso allentarono le

questa notte un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo, e mi ha detto: "Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare, ed ecco, Dio ha voluto conservarti tutti i tuoi compagni di navigazione". Perciò, uomini, non perdetevi di coraggio; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato detto. Dovremo però andare a finire su qualche isola".

**Salmo 119** [118],105-112

**Rit. La tua parola è luce sul mio cammino**

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,  
di osservare i tuoi giusti giudizi. **Rit**

Sono tanto umiliato, Signore:  
dammi vita secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi. **Rit**

La mia vita è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge.  
I malvagi mi hanno teso un tranello,  
ma io non ho deviato dai tuoi precetti. **Rit**

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
perché sono essi la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,  
in eterno, senza fine. **Rit**

**Alleluia: Alleluia, chi ascolta** (Ivi)

*Riflessione del celebrante o del catechista.*

**Preghiera dei fedeli**

*Durante la preghiera sono introdotti 5 remi (o modellini di remi), in mezzo all'assemblea, da membri di diverse comunità e di diverse età. Ogni remo porta scritta una delle 5 parole: riconciliazione, luce, speranza, fiducia, ospitalità. Ogni intenzione è preceduta dall'ostensione del remo recante la parola corrispondente all'intenzione. Si eleva il remo per mostrarlo a tutta l'assemblea e si ripone, poi, nella barca, mentre i fedeli rimangono in preghiera silenziosa. Il lettore, quindi, legge la preghiera corrispondente e l'assemblea risponde.*



**C.** Non possiamo affrontare la tempesta della vita da soli. Una barca si muove se tutti remano insieme. Di fronte alle difficoltà riconosciamo il bisogno di remare insieme, nella luce di Gesù, per illuminare gli altri con la nostra unione e fraternità. Preghiamo.

*Viene portato e mostrato il primo remo*

**1L.** O Dio ricco di grazia, guarisci le memorie dolorose del passato, che hanno ferito le nostre Chiese e ci tengono ancora distanti.

**T. Ascoltaci e donaci riconciliazione.**

**Gesto / 2:** A ogni bambino/ragazzo si dà il foglio per costruire la barchetta; su di essa egli scrive la frase che più l'ha colpito durante la celebrazione. Quindi la condivide con gli altri. Mentre si canta, la colloca sul foglio - mare azzurro predisposto.



**Canto:** *Noi veniamo a te* (Francesco Buttazzo, *Vita nuova con te*, Paoline)

**Padre nostro**

- **Impegno:** Cerco di rendermi attento a chi è nel bisogno e di praticare «l'ospitalità».

## 2. RICONCILIAZIONE: GETTARE IL CARICO IN MARE

*Durante il canto si portano in processione un Crocifisso, segno dell'amore di Gesù che abbatte ogni muro di divisione, e un cestino contenente cartoncini a forma di borsa, per ogni partecipante, e si collocano vicino alla Bibbia.*

**Canto:** *Come tu nel Padre* (pag. 2)

**Preghiera:** *Invocazioni allo Spirito Santo* (pag. 2)

### Introduzione

**G.** Noi cristiani di differenti chiese, abbiamo accumulato un *pesante fardello* di reciproca sfiducia, amarezza e ostilità, ma rendiamo grazie a Dio perché l'incontro con i cristiani di altre tradizioni e la preghiera per l'unità ci incoraggiano a cercare e a vivere perdono, riconciliazione e accoglienza.

Non dobbiamo permettere ai fardelli del passato di ostacolare il percorso verso l'unità; ma liberarcene e lasciare spazio allo Spirito del Signore che ci illumina e ci unisce.

### Proclamazione della Parola

**Dagli Atti degli Apostoli** (At 27,13-15; 18-19)

Appena cominciò a soffiare un leggero scirocco, ritenendo di poter realizzare il progetto, levarono le ancore e si misero a costeggiare Creta da vicino. Ma non molto tempo dopo si scatenò dall'isola un vento di uragano, detto Euroaquilone. La nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento: abbandonati in sua balia, andavamo alla deriva.[...]

Eravamo sbattuti violentemente dalla tempesta e il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico; il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave.

**Salmo 85** [84],2-14

**Rit. O Signore, mostraci il tuo amore fedele.**

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,  
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

Hai perdonato la colpa del tuo popolo,  
hai coperto ogni loro peccato. **Rit.**

Hai posto fine a tutta la tua collera,  
ti sei distolto dalla tua ira ardente.  
Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,  
e placa il tuo sdegno verso di noi. **Rit.**

Forse per sempre sarai adirato con noi,  
di generazione in generazione riverserai la tua ira?  
Non tornerai tu a ridarci la vita,  
perché in te gioisca il tuo popolo? **Rit.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra.  
Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno. **Rit.**

Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.  
Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

*Riflessione del celebrante o del catechista.*

### **Preghiera di perdono e di riconciliazione**

**T. Signore, pietà!** (in canto)

**C.** Perdonaci, o Signore misericordioso, per gli errori, la diffidenza e le incomprensioni che abbiamo suscitato fra i cristiani di diverse chiese e tradizioni. **Rit.**

**C.** Perdonaci, o Dio di amore, per la mancanza di fede e per l'incapacità ad essere persone di vigile speranza e di autentica carità verso i fratelli e le sorelle. **Rit.**

**C.** Perdonaci, o Signore, pieno di compassione, per aver causato dolore, difficoltà e angoscia agli altri. **Rit.**

**C.** Il Signore è ricco di misericordia e di grazia: «Il Signore misericordioso e clemente è paziente, sempre ben disposto. Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele... Egli allontana da noi le nostre colpe» (Cfr. Sl 103, 8.11-12).

**T. Amen.**



**Canto:** *Un cuore nuovo* (lvi)

**Gesto / 1:** Si consegna il cartoncino - borsa a ogni persona. I partecipanti scrivono sulla «borsa» il fardello che impedisce loro di aprirsi agli altri.

Anche ciò che ci sembra importante può essere di impedimento nella relazione con gli altri.

**Offerta:** Un catechista li raccoglie e li mette nel cestino delle offerte, che depone, poi, ai piedi del Crocifisso.

**C.** O Dio di misericordia e di perdono, liberaci dalle dolorose memorie del passato, che feriscono la nostra identità cristiana. Guidaci verso la riconciliazione cosicché, per la potenza dello Spirito Santo, possiamo vincere l'odio con l'amore, la rabbia con la gentilezza, e il sospetto con la fiducia. Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio amato, nostro Fratello, Gesù Cristo.

**T. Amen.**

**Gesto / 2: scambio della pace**

**C.** Scambiamoci il segno della pace, per proclamare «all'unisono» il nostro desiderio di unità e di riconciliazione.

**Padre nostro** (tenendosi per mano).

## **3. LUCE: RENDERE MANIFESTA LA LUCE DI GESÙ**

*Durante il canto si porta in processione: icona di Gesù risorto, cero acceso, 5 remi più grandi e cartoncini a forma di remi per tutti, uno smartphone per indicare il nostro desiderio di comunicare il Signore e la sua luce a tutti.*

**Canto:** *Come tu nel Padre* (pag. 2)

**Preghiera:** *Invocazioni allo spirito santo* (pag. 2)

### **Introduzione**

**G.** Gesù è nostra luce e guida, senza le quali restiamo disorientati. Quando noi cristiani perdiamo di vista lui, rimaniamo nella paura e divisi, e gli altri non vedono in noi la sua luce, perché non la riflettiamo chiaramente, anzi, a volte, la oscuriamo. Nel cercare la luce di Cristo, ci avviciniamo gli uni agli altri, e la manifestiamo, divenendo segno di lui, Luce del mondo.

### **Proclamazione della Parola**

**Dagli Atti degli Apostoli** (At 27,20-26)

Da vari giorni non comparivano più né sole né stelle e continuava una tempesta violenta; ogni speranza di salvarci era ormai perduta.

Da molto tempo non si mangiava; Paolo allora, alzatosi in mezzo a loro, disse: "Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave. Mi si è presentato infatti